

FV SNArc Fagoni e Ziringonis

COMUNE DI SAN NICOLO' D'ARCIDANO

PROPONENTE

Green Sole s.r.l.  
Piazza Walther Von Vogelweide, 8  
39100 Bolzano

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

CODICE ELABORATO

OGGETTO:  
Relazione archeologica

VIA  
R07

COORDINAMENTO

bm!



BRUNO MANCA | STUDIO TECNICO DI INGEGNERIA

📍 CENTRO COMMERCIALE LOCALITA' "PINTOREDDU", SN  
STUDIO TECNICO 1° PIANO INTERNO 4P 09028 SESTU  
☎ +39 347 5965654 📄 P.IVA 02926980927  
📧 SDI: W7YVJK9 ATTESTATO ENAC N° I.A.PRA.003678  
📧 INGBRUNOMANCA@GMAIL.COM PEC: BRUNO.MANCA@INGPEC.EU  
🌐 WWW.BRUNOMANCA.COM 🌐 WWW.UMBRAS360.COM

GRUPPO DI LAVORO S.I.A.

Dott.ssa Geol. Cosima Atzori  
Dott. Ing. Fabio Massimo Calderaro  
Dott. Giulio Casu  
Dott. Agr. Federico Corona  
Dott.ssa Ing. Silvia Exana  
Dott.ssa Ing. Ilaria Giovagnorio  
Dott. Ing. Bruno Manca  
Dott. Nat. Maurizio Medda  
Dott. Ing. Giuseppe Pipitone  
Dott.ssa Ing. Alessandra Scalas  
Dott. Nat. Fabio Schirru  
Dott.ssa Archeol. Alice Nozza

REDATTORE

Dott.ssa Archeol. Alice Nozza

ARCHEOLOGO FASCIA I N. 3656  
ABILITAZIONE MIBACT N. 3055

|      |              |                       |              |                 |              |
|------|--------------|-----------------------|--------------|-----------------|--------------|
| 00   | gennaio 2023 | Prima emissione       | Bruno Manca  | Gianluca Valent |              |
| REV. | DATA         | DESCRIZIONE REVISIONE | ELABORAZIONE | VERIFICA        | APPROVAZIONE |

FORMATO

ISO A4 - 297 x 210

## **Indice**

- 1- INQUADRAMENTO IMPIANTO**
  
- 2- RIFERIMENTI NORMATIVI**
  
- 3- RICERCA BIBLIOGRAFICA**
  
- 4- RICERCA D'ARCHIVIO**
  
- 5- AREA IMPIANTO E PROSPEZIONI DI SUPERFICIE**
  
- 6- CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**
  
- 7- BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA**

## 1- INQUADRAMENTO IMPIANTO

La presente relazione costituisce la Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (V.P.I.A.)<sup>1</sup>, relativa al progetto di realizzazione di un Impianto Fotovoltaico, denominato SNArc Ziringonis, al fine di produrre energia da immettere nella rete elettrica nazionale, presentato dalla società Green Sole s.r.l, con sede a Bolzano, da ubicarsi in località *Terra Ziringonis*, nel territorio del Comune di San Nicolò d'Arcidano, come riportato nella cartografia di riferimento:

-Carta IGM, serie 25 foglio 538 II "San Nicolò d'Arcidano", 539 III "Mògoro"

-CTR Regione Sardegna, scala 1:10000, sez. 538120 "San Nicolò d'Arcidano"

- Foglio 14, particelle n.48-49-50-316 nel N.C.T. del Comune di San Nicolò d' Arcidano

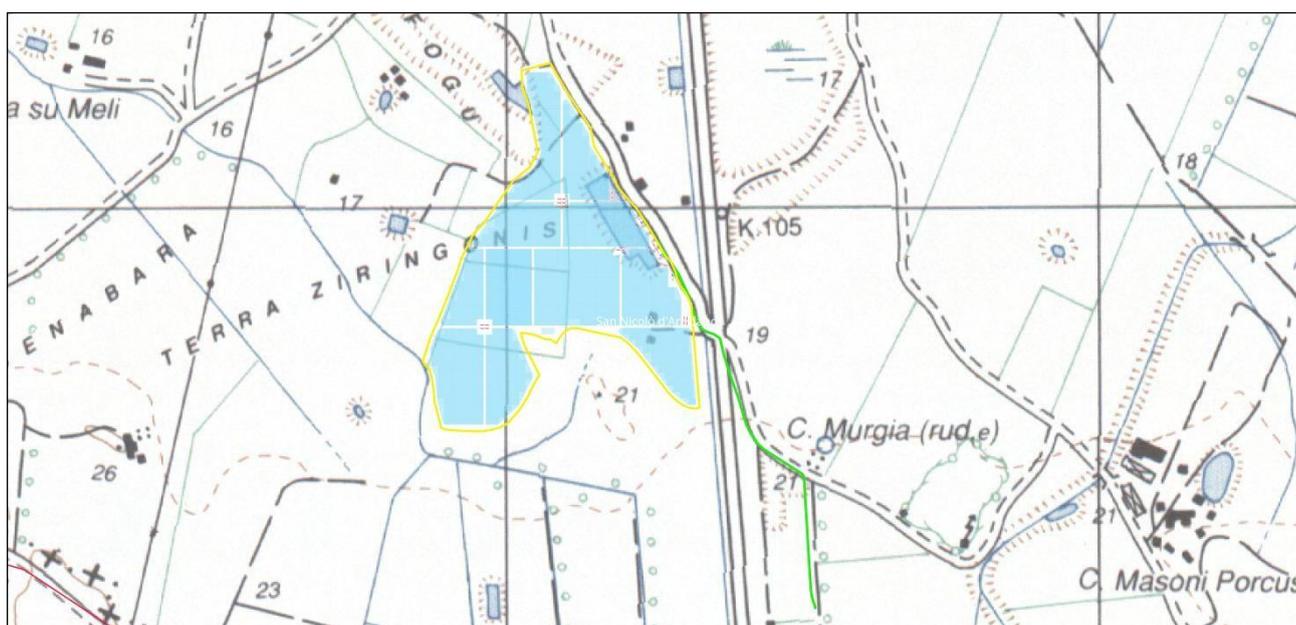


Fig.1: impianto in progetto su carta IGM 1:25.000

<sup>1</sup> La V.P.I.A. sostituisce la V.I.Arch



Fig.2: impianto in progetto su ortofoto, area progetto (giallo) con campi fotovoltaici (azzurro) e cavidotto (verde)

Il terreno destinato a ospitare l'impianto, in loc. *Terra Ziringonis*, ricade all'interno di un sistema di cave, attive dagli anni '80 e, poi, dismesse, in parte oggetto di ripristino ambientale avvenuto prima del 1990 (Assessorato Industria). L'area è presente nel PUC come Zona D4 (nelle sue sottozone D4.1 e D4.2)<sup>2</sup>, mentre nel PPR una parte rientra nella zona "aree estrattive di seconda categoria" e l'altra "aree ad utilizzazione agro – pastorale"<sup>3</sup>.

Il progetto, nello specifico, prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a potenza nominale con potenza di picco di 20,295 MWp, intesa come somma delle potenze nominali dei moduli che costituiscono il generatore fotovoltaico, ed una potenza massima erogabile pari a 18,00 kVA, intesa come minor valore tra la potenza nominale del generatore fotovoltaico in condizioni STC e la potenza nominale del gruppo di conversione ai sensi della norma CEI 0-16.

L'impianto in oggetto è un impianto di produzione di categoria II, con connessione in Media Tensione a 15 kV e 50 Hz e con cabina propria di nuova installazione.

L'area totale interessata corrisponde a una superficie di 13,93 ha, mentre la superficie coperta in progetto è 10,44 ha, (indice di copertura totale dell'impianto pari a 74,9%).

La tipologia proposta rientra nella soluzione a "lotto di impianti", costituita da 3 distinti impianti fotovoltaici, denominati A-B e C, dotati di tre generatori collegati in parallelo alla rete pubblica di distribuzione elettrica, attraverso gruppi di trasformazione distribuiti e dotati ciascuno di propria cabina di consegna MT. Queste ultime saranno poste sul lato E del lotto, nella zona perimetrale dello stesso, in prossimità della strada pubblica che lo costeggia.

<sup>2</sup> V. Tav. 8 aggiornata ed elaborato A Relazione

<sup>3</sup> V. Determina Regionale n. prot. 4697 del 25/11/20 si cita: " Il terreno, su cui si prevede la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, è individuato nel PUC come zona urbanistica omogenea D, sottozona D4 – Attività di cava e nella cartografia del PPR, una parte, come *Aree estrattive di seconda categoria* e l'altra come *Aree ad utilizzazione agroforestale*, attorno sono presenti attività di cava pregresse"

Ogni impianto sarà suddiviso in n. 2 campi, riguardanti altrettante cabine di trasformazione, identificati con le lettere del proprio impianto e un numero rispettivamente pari a "1" e "2".

Per quanto detto si avranno i seguenti impianti e campi fotovoltaici:

- Impianto A, costituito dai campi A1 e A2;
- Impianto B, costituito dai campi B1 e B2;
- Impianto C, costituito dai campi C1 e C2.



Fig.3: area impianto con cabine elettriche (in rosso)



Fig .4: particolare cabine elettriche (in rosso) e di consegna (in blu)

Il generatore fotovoltaico sarà installato a terra con un sistema di sostegno e supporto denominato “PEG”, che prevede la posa di moduli fotovoltaici con esposizione E-O su aste di supporto, infisse nel terreno a una profondità di circa 80 cm (realizzate con tondini di acciaio S235, del diametro minimo di 26 mm, con lunghezza pari a 1362 mm e 1509 mm), in assenza di profili orizzontali di supporto e di fondazioni. All'estremità dell'asta sarà fissata una piastra metallica in grado di garantire l'ancoraggio dei profili di 4 moduli fotovoltaici. In corrispondenza del terreno sarà inserita una piastra metallica in grado di stabilizzare l'intera struttura.

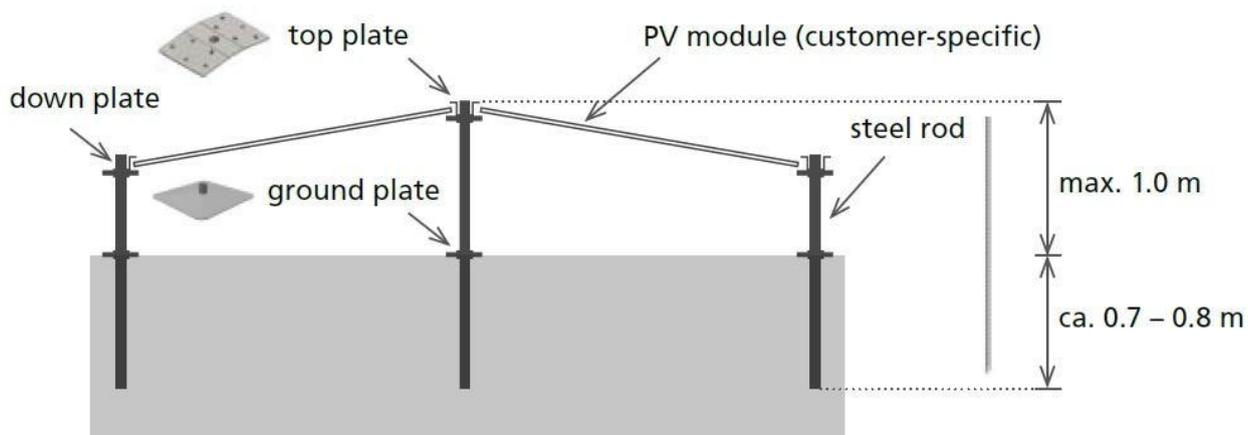


Fig.5: struttura tipo “PEG”

Il sistema sarà completato dal gruppo di conversione dell'energia elettrica da corrente continua in alternata (inverter DC/AC), di tipo distribuito, trifase, di potenza nominale pari a 150 kVA. Ogni campo fotovoltaico sarà dotato di n.20 gruppo di conversione per un totale di n.120 e il tutto sarà equipaggiato di tutti i dispositivi e macchinari necessari alla connessione, protezione e sezionamento del sistema e della rete. Per tutti gli altri aspetti tecnici si rimanda agli allegati del progetto.

La connessione dell'impianto in MT verrà effettuata tramite un cavidotto interrato (nel quale verranno posate tre distinte terne di cavi in allumi nioeserciti alla tensione di 15 kV) che dai campi giungerà fino a una Cabina Primaria(CP) MT/AT di e-distribuzione denominata “Arcidano”(non oggetto della presente relazione).

## 2- RIFERIMENTI NORMATIVI

Principali riferimenti normativi presi in considerazione nella redazione del presente documento:

- DPCM 14/04/2022 (Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati)
- Circolare n. 53 del 22/12/2022 Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (Verifica preventiva dell'interesse archeologico. Aggiornamenti normativi e procedurali e indicazioni tecniche)
- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.), art. 28, comma 4
- D.Lgs 50/2016, Nuovo Codice degli Appalti, in particolare l'art. 25 (verifica preventiva dell'interesse archeologico)
- Regolamento attuativo introdotto con D.M. n. 60 del 20 marzo 2009
- D.Lgs. 163/2006, Codice degli Appalti, in particolare gli articoli 95-97 (Archeologia preventiva)

L'impianto fotovoltaico in oggetto si configura come attività finalizzata all'alimentazione con l'elettricità di reti fisse destinate alla fornitura di un servizio pubblico ex art. 116, comma 1, lett. B, D.Lgs 50/2016, pertanto sottoposta alla disciplina dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016 (verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Si è, inoltre, valutata la situazione vincolistica dell'area in oggetto, secondo i seguenti riferimenti normativi:

- Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli paesaggistici ai sensi degli artt. 142 e segg. Della Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze
- Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione.
- Delibera di Giunta del 27 novembre 2020, n. 59/90 della Regione Autonoma della Sardegna (individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili).
- Piano Urbanistico Comunale di San Nicolò d'Arcidano

### 3- RICERCA BIBLIOGRAFICA

#### San Nicolò d'Arcidano

Scarse le notizie relative al territorio di San Nicolò d'Arcidano: nel Dizionario di Goffredo Casalis<sup>4</sup>, alla voce "Arcidano (San Nicolò d'Arcidano)" non si cita alcuna presenza di siti archeologici, solo un accenno a un probabile primo insediamento del paese in località *San Pantaleo*, poi trasferito nella posizione attuale di San Nicolò. Il territorio arcidanese viene descritto ricco di paludi e corsi d'acqua<sup>5</sup>.

In effetti, le tracce archeologiche, a oggi conosciute, non danno notizie certe antecedenti all'epoca nuragica: per la preistorica mancano dati, nonostante al territorio comunale venga riconosciuta un'importanza data dalla sua posizione (nei pressi della costa ma anche del complesso del Monte Arci con le sue importanti risorse minerarie, sfruttate fin da epoca preistorica)<sup>6</sup>, dal suo assetto geomorfologico (la ricchezza di corsi d'acqua e di fertili pianure) e, più in generale, dal fatto che il territorio arcidanese s'inserisca in un contesto geografico e storico, ricco di tracce di antropizzazione antica<sup>7</sup>.

Le più antiche testimonianze archeologiche, oggi visibili nel territorio, si datano, quindi, all'epoca nuragica: già Lilliu<sup>8</sup>, nel 1975, nomina, per il territorio comunale di San Nicolò d'Arcidano la presenza di 7 nuraghi (6 semplici e uno complesso), mentre Puxeddu<sup>9</sup>, sempre nel 1975, cita la presenza di strutture e materiale mobile attribuibile a epoca romana nel sito di *Is Codinas*, già interessato dalla presenza di un nuraghe. Sempre Puxeddu, nel medesimo lavoro del 1975, ipotizza che il territorio di San Nicolò potesse essere direttamente interessato dall'importante via che da Neapolis, sulla costa, portava a Usellus<sup>10</sup>.

Le ricerche svolte sul territorio in anni recenti<sup>11</sup> hanno permesso di individuare, con maggior chiarezza, il patrimonio archeologico del territorio, tra il quale si riconoscono strutture nuragiche (non solo nuraghi ma anche villaggi) e tracce d'insediamenti punico - romani e romani, delineando, in tal modo, un'antropizzazione caratterizzata da una continuità insediativa del territorio (tra gli esempi, loc. *Cuccuru Cenabara, Terra Ziringonis, San Pantaleo*).

Nello specifico, i siti a oggi individuati sono:

-loc. *San Pantaleo*: villaggio nuragico, insediamento punico-romano e attestazioni medievali

- loc. *Bau Mauro*: Nuraghe *Conca Casteddu* o *Bau Mauro*

---

<sup>4</sup> ANGIUS, CASALIS 1833-1856 (riedizione 2006), vol. I, alla voce Arcidano (San Nicolò d'Arcidano) pp.90-91

<sup>5</sup> L'aspetto attuale del territorio si deve alle opere di bonifica moderna dei primi decenni del '900.

<sup>6</sup> documento di scoping per VAS, Criteri 2010, pp.53-54

<sup>7</sup> Citiamo, come esempi, ARTUDI G, PERRA S. *Il neolitico antico nel territorio di Terralba, "Terralba ieri e oggi"*, IV, 6, 1990, pp.5-9; ATZENI E. *Reperti neolitici dell'oristanese* in AA.VV. *Sardinia antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari, 1992, pp.36-38; AA.VV. *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. La ricerca archeologica e la salvaguardia del paesaggio per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna*, atti del Convegno, 28-30 novembre 2003, Comune di Pau, edizione AV, Cagliari 2004; CAMBONI G., *Il Monte Arci*, 1989 DYSON, ROWLAND 1992, S.L. Dyson, R.J. Rowland, *Survey and settlement reconstruction in west-central Sardinia*, American Journal of Archaeology, 96, 1992, pp. 203-224.

<sup>8</sup> LILLIU 1975, PP.140-141. I nuraghi citati sono Conca Casteddu (2), Cuccuru Gibas, Fromiga, Palabardu, San Cosimo e Peppi Tzappus

<sup>9</sup> PUXEDDU, 1975, PP.184, 205, 218-219

<sup>10</sup> PUXEDDU 1975, PP.183-184, nota 41

<sup>11</sup> *Documento di scoping VAS*, ibidem

- centro storico: complesso ecclesiastico di San Nicolò Vescovo (chiesa e campanile)
- loc. *Serra Pomposu*: necropoli età romana
- loc. *Pauli Barbo*: Nuraghe *Palabardu*
- loc. *Bau Sa Perdixedda*: insediamento di *Bau Sa Perdixedda*
- loc. *Coddu Fagoni*: Nuraghe *Fagoni*, mitza *Fagoni* quest'ultimo censito come bene identitario nel PPR)
- loc. *Coddu Boinargiu*: villaggio romano di *Coddu Boinargiu* (localizzabile da notizie note in letteratura)
- loc. *Cuccuru Cenabara*: area di frammenti fittili, Nuraghe *Cuccuru Gibas*, villaggio romano di *Is Codinas*
- loc. *Terra Ziringonis*: Nuraghe *Terra Ziringonis* (torre A e B), villaggio romano; si cita la presenza anche di materiale ceramico punico
- loc. *Masoni Porcu e Terra 'e Canna*: Nuraghe *Fromiga*
- loc. *Argiolabias*: insediamento di *Cotti Pedra*, frequentazione romana fino ad alto medioevo



Fig.6: nuraghe *Terra Ziringonis*

Tra i siti sopra citati, quello di *San Pantaleo*, sembra porsi, inoltre, in diretta connessione con la presenza di un nucleo abitato che, confluito, poi, in epoca moderna, nella vicina *villa di Architano*, avrebbe dato origine all'attuale abitato di San Nicolò<sup>12</sup>.

Si cita, inoltre, la presenza di un nuraghe ("*su nurasci de Luxia*"), ormai scomparso, posto sotto all'attuale chiesa parrocchiale ottocentesca di San Nicola<sup>13</sup>: questa, insieme al vecchio municipio, al Monte Granatico e alla piazzetta su cui si affacciano, costituiscono ciò che rimane dell'antico nucleo storico del paese, riconosciuto come centro di antica e prima formazione<sup>14</sup>.

---

<sup>12</sup> Doc. di scoping, ibidem

<sup>13</sup> Medda, *San Nicolò d'Arcidano dalle origini ad oggi*, p.32; doc. di scoping per VAS, Criteri, 2010, p.53.

<sup>14</sup> deliberazione del Consiglio Comunale n° 12 del 21/05/2007 e successiva determinazione della competente Direzione Generale dell'Assessorato Regionale EE.LL., Finanze ed Urbanistica, n° 681/DG del 17/07/2007

In regione *Coddu Fagoni* è, invece, presente una sorgente d'acqua, *sa mitza de fagoi/Fagoni* o *Fogoni*, sulla quale è stata costruita una struttura circolare a blocchi basaltici, con copertura a tholos, tutt'oggi presente.



Fig. 7: *sa mitza de Fagoni* (da [www.Flickr.com](http://www.Flickr.com) - Stefano Cannas)

### **Pabillonis**

Nel dizionario Angius Casalis<sup>15</sup>, alla voce "Pabillonis", il compilatore descrive la presenza di due chiese, una, quella maggiore, dedicata alla Vergine delle Nevi e l'altra dedicata a San Giovanni Battista. Con riferimento a quest'ultima, cita la presenza di un cimitero, ancora attivo ai tempi dell'Angius<sup>16</sup>. Alla stessa voce ma nella sezione *Antichità* cita, inoltre, la presenza di tre nuraghi, denominati *Surbiu*, *Nuraxi Fenu* e *San Lussorio*<sup>17</sup> e indica la presenza di tracce archeologiche riferibili a un antico insediamento anche nella regione denominata *Domu de campu*<sup>18</sup>, centro, presumibilmente, distrutto da incursioni arabe e luogo originario dal quale la popolazione si sarebbe, successivamente, spostata verso l'attuale sede di Pabillonis.

---

<sup>15</sup> ANGIUS-CASALIS, *Dizionario*, 1833-56, riedizione Ilisso, 2006 vol. III, pp.1183-1186

<sup>16</sup> "La minore a S. Giovanni Battista, presso la quale in mezzo dell'abitato è il cimitero; e qui tutt'ora, dopo tanto tempo da che fu comandata la erezione d'un campo santo in certa distanza dal paese per sotterrarvi i morti in quel modo, che era stato prescritto, si continua a inumare i defunti in fosse poco profonde, donde facilmente espira la mefite della corruzione. Ma perché si ostinano a fare contro un ordinamento quanto rispettabile, tanto savio?", ANGIUS-CASALIS, *Dizionario*, 1833-56, Torino, riedizione Ilisso, anno 2006, vol. III, p.1185

<sup>17</sup> "..... uno detto *Surbiu* distante dal paese poco meno di un miglio e in massima parte disfatto; l'altro appellato *Nuraxi Fenu* distante quasi un miglio e mezzo, e degno di essere considerato e annoverato a' più grandi che si conoscono, quali pur sono i prossimi del territorio di Guspini ..... il terzo denominato dall'indicata chiesa di San Lussorio e prossimo al fiume è pure da esser riguardato per la sua grandezza. Esso era circondato da un'altra costruzione e due nuragheti di questa si possono ancora vedere in parte. In uno de quali nel principio del corrente secolo si scoprì un'urna quadrilunga di metri due e mezzo nel lato maggiore e dentro la medesima delle grandi ossa (!!!)." ANGIUS-CASALIS, come sopra.

<sup>18</sup> "...era parimenti abitata la regione, che dicono *dumu de campu*, nella quale sotto la superficie coltivata trovansi molte fondamenta e gran copia di pietre che i pabillonesi estraggono e portano nel paese per le novelle costruzioni.

Sappiamo che nelle operazioni di rilevamento del territorio isolano, ai fini del riordinamento del tributo fondiario e del censimento prediale, operate da Alberto Della Marmora (e Carlo Felice De Candia)<sup>19</sup> il monumento nuraghe *Fenu* viene scelto come punto trigonometrico<sup>20</sup>. Già, però, alla fine dell' '800 i nuraghi *Nuraxi de Fenu* e *Nuraxi de Santu Sciuri* vengono descritti come diroccati/distrutti<sup>21</sup>: causa della loro distruzione sembra essere stata la costruzione della rete ferroviaria<sup>22</sup> e le opere di spietramento relative all'intensa attività agricola nell'area.

Nel 1996 Ugas<sup>23</sup> definisce la presenza di otto siti archeologici, dei quali sette sono nuraghi e uno definisce un insediamento datato all'età del bronzo - età del ferro: di questi 8 siti, solo due sono ben individuabili, *Nuraxi Fenu* e *Nuraxi Santu Sciuri*, mentre dei restanti si conosce solo l'ubicazione. Entrambi sono definiti come nuraghi complessi.

Le ricerche condotte nell'area di *Nuraxi Fenu*<sup>24</sup> confermano la pluristratificazione del sito che dalle fasi del Bronzo Medio e Recente giunge fino a epoca punica (frequentazione sporadica) e, poi, romana. Le tracce maggiormente visibili sono quelle di epoca nuragica e definiscono la presenza di un nuraghe complesso con presumibile bastione pentalobato, all'interno del quale si trovava il mastio centrale e un cortile.

L'antemurale doveva chiudere il villaggio sorto in più fasi successive.

---

Quelli che scavarono han trovato varie anticaglia e gran numero di monete antiche." E ancora: "...la distruzione è riferita per la tradizione all'anno 1400; ma fu certamente di molto anteriore, perché nel tempo di Leonora non più si nominava tra i paesi abitati. Secondo la indicata memoria i mauri dell'Affrica, sbarcati nel seno di Flumentorgiu, avrebbero invaso, disfatto, incendiato questo luogo, e le reliquie della popolazione si sarebbero ritirate nel luogo attuale di Pabillonis". ANGIUS-CASALIS, COME sopra, p.1186

<sup>19</sup> NUVOLE, 2011, *Alberto Della Marmora e Carlo De Candia cartografi pre-unitari della Sardegna*

<sup>20</sup> FANARI F. (a cura di), *Relazione sulle fonti archivistiche e bibliografiche relative al patrimonio archeologico del territorio di Pabillonis*, Comune di Pabillonis, dicembre 2016, pp.2, 3, punto 1. Nuraghe Fenu

<sup>21</sup> FANARI F. (a cura di), come sopra, P.4

<sup>22</sup> FANARI F. (a cura di), come sopra; TARAMELLI A., 1918

<sup>23</sup> UGAS G. *Centralità e periferia. Modelli d'uso del territorio in età nuragica: il Guspinese*, 1998, p.527, TAV.4 riportata anche da FANARI F., come sopra)

<sup>24</sup> ZUCCA R. *Neapolis e il suo territorio*, 1987, p.135; campagne di scavo tra il 1996 e il 2003 condotte su campo dalla dott.ssa Michela Migalettu e con direzione scientifica della dott.ssa Luisanna Marras; *relazione scientifica Complesso nuragico di Nuraxi Fenu*, decreto n.10 del 15/01/2015, beni dichiarati d'interesse culturale, [www.sardegna.beniculturali.it](http://www.sardegna.beniculturali.it)



Fig.8: Nuraxi Fenu (da [www.sardegnaicultura.it](http://www.sardegnaicultura.it))

Anche il sito di *Nuraxi Santu Sciuri* racconta un'occupazione pluristratificata con la presenza di un monumento complesso datato al Bronzo Recente - Bronzo Finale (nuraghe polilobato di cui, allo stato attuale si riconoscono tre torri e una risulta isolata a circa 60 mt in direzione O rispetto al resto) , nella cui area sono state rinvenute tracce di frequentazione di epoca punica<sup>25</sup>, romana, bizantina e/o medievale: già l'Angius, come ricordato poco sopra, cita la scoperta di una tomba che, in base alla descrizione, potrebbe essere collocata in quella fase cronologica. Nei pressi della torre nuragica isolata (sui ruderi della stessa) si conservano le strutture di una chiesa campestre dedicata a San Lussorio: si tratta delle murature N e S, di un edificio mononave, conservate per un'altezza attuale di circa 2 mt e realizzate, in buona parte, con conci di recupero nuragici<sup>26</sup>, mentre alla seconda metà del XX secolo appartengono i ruderi di una seconda chiesa campestre, costruita al di sopra della struttura nuragica originaria.

---

<sup>25</sup> BARRECA F. *L'Archeologia fenicio-punica in Sardegna* 1986, "esplorazioni topografiche inedite, attuate negli anni '80 in località San Luxiori, hanno portato alla scoperta di un'area ove sono presenti indizi dell'esistenza di un abitato e della sua necropoli. I numerosi frammenti fittili punici sparsi sul terreno insieme con frammenti di ceramica attica del secolo IV a.C. consentono di definire tardo-punico l'intero complesso archeologico", p.86

<sup>26</sup> MARTORELLI R. (a cura di), 2002, *Città, territorio, produzione e commerci nella Sardegna medievale*, p.111, nota 18



Fig.9: nuraghe *Santu Sciori* (da [www.MonumentiAperti.it](http://www.MonumentiAperti.it))

Dalla documentazione proposta da Ugas nella tabella 6 (TAV.4) presente nel lavoro *Centralità e periferia. Modelli d'uso del territorio in età nuragica: il caso del Guspinese*<sup>27</sup>, dedicata agli elementi insediamentali di Pabillonis, si ricava la presenza di altri nuraghi, in località, rispettivamente, di *Domu 'e campu*, *Mitza Liana*, *Part'Jossu* e *Surbiu*, mentre, come già accennato in precedenza, lo studioso indica la presenza di un abitato in località *Simini*. Ugas desume tali dati, oltre che da ricerche da lui effettuate, anche da una documentazione bibliografica precedente ma l'individuazione precisa di tali siti è tutt'oggi complessa: le importanti opere di bonifica, attuate nel territorio negli anni '30 del '900, hanno, per gran parte, modificato l'aspetto paesaggistico, anche attraverso gli spietramenti attuati<sup>28</sup>. Ricordiamo, comunque, che in località, *domu 'e campu* l'Angius, come già detto sopra, descrive la presenza di un antico insediamento distrutto dalle incursioni dei mori, Zucca nel 1987 vi vede tracce di un sito di epoca alto medievale, mentre Ugas individua anche una presenza di epoca nuragica. Oltre ai siti già citati, si attesta la presenza nel territorio comunale di un ponte e di una fontana, le cui tracce sono tutt'oggi visibili. Il ponte è quello denominato *Ponte vecchio* o di *Santa Caterina* o della *Baronessa*: si trova a N delle tracce archeologiche dell'area di *Santu Sciori*, lungo il Flumini Mannu e nei pressi dell'attuale confine con Mogoro: di esso oggi rimane visibile solo un'arcata all'interno di un campo arato<sup>29</sup>. Sempre nell'area settentrionale del territorio comunale di Pabillonis, le fonti citano la presenza dei nuraghi *Acqua Sassa*, *Part'Jossu* e *Fogoneddu* anche

---

<sup>27</sup> UGAS G., come sopra; FANARI F., come sopra

<sup>28</sup> Per una descrizione delle problematiche legate all'identificazione di tali siti si rimanda al lavoro di FANARI F., già citato; per un'analisi dei lavori di bonifica effettuati vedi Consorzio di bonifica e trasformazione fondiaria di Guspini e Pabillonis, *Notizie intorno al piano di bonifica integrale del comprensorio consorziale*, Cagliari 1932.

<sup>29</sup> FANARI F. come sopra; lettera di Tarcisio Agus alla Soprintendenza archeologica per le province di Cagliari e Oristano, datata 12/06/1987 presente nell'Archivio Documenti della Soprintendenza in Piazza Indipendenza 7, Cagliari, n.prot.2779 del 16/06/1987; relazione della dott.ssa Luisanna Usai ad oggetto: Pabillonis, Nuraghe Fenu e altre località datata 26/07/1995, presente in Archivio Documenti Soprintendenza, Piazza Indipendenza 7, Cagliari, n.prot.4861 del 27/07/1995

se non è chiarissima la loro ubicazione<sup>30</sup>. E' visibile ancora oggi, invece, una fonte chiamata *Su Rieddu* o *S'Arrieddu* o semplicemente *Sa Mitza*: si trova subito a occidente del centro abitato di Pabillonis, in regione *S'Arrieddu*, nei pressi del moderno acquedotto comunale. Per essa s'ipotizza un'origine nuragica e, successiva, una ristrutturazione romana<sup>31</sup>.

La documentazione a disposizione, infine, ci parla della presenza di un sito, anch'esso pluristratificato, denominato *Sa Fronta*, a circa 1,5 km in direzione NE rispetto all'abitato attuale di Pabillonis, dove sono state rinvenute tracce di frequentazione protostorica, punica, romana e alto medievale<sup>32</sup>. Tornando all'Angius, esso cita, tra le antichità di Pabillonis, anche il Nuraghe *Surbiu*, già in rovina ai suoi tempi: la sua localizzazione è stata proposta in base al toponimo presente in cartografia.

Per ciò che concerne l'epoca medievale Pabillonis, citato anche come *Pavigionis* o *Panigionis* viene citato nei documenti relativi alla pace del 1388 tra Aragona e il Giudicato di Arborea, come facente parte di quest'ultimo. Il nome deriverebbe da *pavilio* (lat.; pabillone in sardo) e, nel caso specifico, definiva l'area di accampamento militare a difesa dei confini del Giudicato<sup>33</sup>.

In epoca moderna Pabillonis diviene importante centro produttivo per le ceramiche, con particolare riferimento ai recipienti per cottura. Il centro era noto anche con l'appellativo di *Sa bidda de is pingiadas*.<sup>34</sup>

## Guspini

Un compendio generale delle testimonianze archeologiche del territorio guspinese ci viene, anche in questo caso, dal *Dizionario Angius-Casalis*: alla voce *Guspini*<sup>35</sup> sono contenute le sezioni denominate *Antichità, Popolazioni antiche, Neapolis, Strada antica, Neapoliti* e *Castello Erculento*. I nuraghi citati sono *Arrosu, Zuddas, Crobus, Ominis, Santa Sofia, Nuragi, Saurecci, S'Orcu, Fumiu* e degli ultimi tre, i maggiori dell'intera zona (nuraghi complessi), è data una descrizione piuttosto dettagliata. Angius cita la presenza di altri cinque nuraghi dei quali, però, non è in grado di fornire i nomi. Oltre ai monumenti appena nominati, cita la presenza di resti di abitato in località *Sa tribuna, Urradili* e nei pressi della chiesa di San Simplicio. Una sezione intera è dedicata, poi, a *Neapolis*<sup>36</sup>, mentre del nominato *Castello Erculento* scrive "aggiungeremo che esso rare volte figura nella storia, e che è ignoto quando fosse abbandonato, e se la distruzione sia stata da mani nemiche".<sup>37</sup>

---

<sup>30</sup> FANARI F., come sopra

<sup>31</sup> FANARI F., come sopra, punto 9. La fonte di *su rieddu*; relazione della dott.ssa Luisanna Usai, come sopra

<sup>32</sup> FANARI F., come sopra, punto 10. Insediamento di *Sa Fronta*; ZUCCA R., 1987, come sopra; MARTORELLI R. (a cura di), 2002, come sopra

<sup>33</sup> [www.comune.pabillonis.su.it](http://www.comune.pabillonis.su.it), sezione pabillonis turistica, parco archeologico pabillonis

<sup>34</sup> MURA M., *Sa bidda de is pingiadas*, (1973), parte di Làcanas: rivista bilingue delle identità 2021.95, pp.76-81

<sup>35</sup> ANGIUS-CASALIS, *Dizionario*, 1833-56, Torino, riedizione Ilisso, anno 2006, vol. I, pp. 597-600

<sup>36</sup> ANGIUS, come sopra, "molte rovine e frequentissimi rottami avvisano i viaggiatori dell'antica città che giacevi spenta".

<sup>37</sup> Il castello di *Erculentu* o di *Monte Arcuentu* si trova sulla cima del monte omonimo ma appartiene, in realtà, al territorio comunale di Arbus; si trovava lungo il confine tra il Giudicato di Arborea e quello di Cagliari; CASULA F.C., *Dizionario Storico sardo*, 2001; POISSON J.M., *Castelli medievali di Sardegna: dati storici e dati archeologici*, 1989

Nel 1859 Giovanni Spano<sup>38</sup> dà alle stampe un contributo riguardante i resti archeologici della città di Neapolis.

Nell'Elenco degli Edifici Monumentali<sup>39</sup>, compilato nel 1902 per il Ministero della Pubblica Istruzione, si citano le chiese di San Nicolò di Mira e quella medievale di Santa Maria; i monoliti di *Su Caddu de su Pirau Mascu, Prunas, San Simplicio, Perdas Longas*; i nuraghi *Crobus, Ominis, Porcus, Bacchis, Crabili, Argiola*. Una mappatura completa, per i tempi, dei siti nuragici del guspinese si deve all'imprenditore Francesco Lampis, che diviene tra gli anni '20 e '300 del '900 collaboratore e informatore di Antonio Taramelli: nel 1933 consegna alla Soprintendenza Archeologica una carta con l'indicazione dei siti rinvenuti<sup>40</sup>.

Il territorio comunale di Guspini è molto vasto, abbracciando, al suo interno, tipologie paesaggistiche molto differenti tra loro, dall'area montuosa posta a SO-O, alla piana che giunge fino all'area umida di Marceddì. In un territorio così vasto, molte e varie sono le testimonianze archeologiche superstiti e molti dei siti documentati mostrano una frequentazione che si sviluppa nel corso dei secoli. Sicuramente, un ruolo di primo piano, nelle ricerche, ha svolto e svolge tutt'oggi l'area archeologica relativa all'antica città di Neapolis, posta nella parte sud orientale del Golfo di Oristano: sito pluristratificato (tracce di occupazione vanno dal Neolitico fino all'epoca altomedievale o vandalica a cui si data la chiesa di Santa Maria di Nabui, utilizzata, comunque, fino al XVII sec)<sup>41</sup>, è stato nell'VIII sec. a. C. importante emporio fenicio e, poi, città romana.

Tracce di un'antropizzazione preistorica sono, tre le altre, il *menhir Prunas* e i due di *Perdas Longas*<sup>42</sup>: in entrambi i casi sono presenti, sulla superficie, elementi decorativi che sono stati messi in connessione con la cultura di Ozieri.

---

<sup>38</sup> SPANO G., *Descrizione dell'antica Neapolis*, in *Bullettino Archeologico Sardo* ossia raccolta dei monumenti antichi di ogni genere di tutta l'isola di Sardegna, 1859, pp.129-137

<sup>39</sup> EEM 1902, pp. 476-477

<sup>40</sup> FANARI F. come sopra, punto 3. *I nuraghi ai confini tra Pabillonis, Guspini, Arcidano e Mogoro-Il ponte della Baronessa*

<sup>41</sup> Per una bibliografia generale: BARTOLONI P. *La Sardegna prima dei Fenici. Micenei, Ciprioti e Filistei*, in *La Sardegna fenicio e punica. Storia e materiali*, 2017, pp.39-43; GARAU E., *Neapolis*, in *La Sardegna fenicio e punica. Storia e materiali*, 2017; ZUCCA R., *Il centro arcaico di Neapolis*, in E. Garau, *Disegnare paesaggi della Sardegna*, Ortacesus 2007; GARAU E., *Da Qrthdsht a Neapolis. Trasformazioni dei paesaggi urbano e periurbano dalla fase fenicia alla fase bizantina*, Ortacesus 2006; BERNARDINI P., *Neapolis e la regione fenicia del golfo di Oristano*, in Zucca 2005; PITTAU M., *La Neapolis della Sardegna: emporio punico oppure greco?*, in A. Mastino (a cura di), *L'Africa romana, Atti del VII convegno di studio 1990*; FANARI F., *L'antico porto di Neapolis-Santa Maria di Nabui-Guspini (CA)*, in *QuadSoprCaOr* 6, 1989; ZUCCA R., *Neapolis e il suo territorio*, Oristano 1987

<sup>42</sup> PUDDU C., *La Preistoria*, in *Diocesi di Ales-Usellus-Terralba. Aspetti e valori*, 1975, p.100. Puddu parla di un menhir che si trova in località *perdas fittas* e nomina altri due ".....di cui uno solo superstite..." che sorgevano in località *Genna prunas*. E' plausibile pensare che quello in località *perdas fittas* sia il menhir che viene chiamato di *Perdas longas* (in effetti, sulla cartografia IGM attuale la località è nominata *perdas longas*).



Fig.10: menhir in località *Genna Prunas*, Guspini (da [www.comune.guspini.su.it](http://www.comune.guspini.su.it), sezione "archeologia")

Lilliu<sup>43</sup>, nel 1975, cita la presenza di 27 nuraghi monotorre e 8 complessi.

Tra i nuraghi citati già da Angius, Nuraghe *Saurecci* è un nuraghe complesso che, secondo alcune interpretazioni<sup>44</sup>, potrebbe impostarsi su strutture di epoca eneolitica.

Rossana Martorelli, nel lavoro del 2002, dà un conto delle chiesette campestri, sorte nei pressi di strutture precedenti e, per il caso di Guspini, cita la Chiesa di San Giorgio che sorge a poca distanza del nuraghe *Terra Fruccas* e del *Cuccuru San Giorgio*<sup>45</sup>.

Le ricerche in anni più recenti<sup>46</sup> hanno portato all'individuazione di numerosi siti e monumenti archeologici, per il catalogo completo dei quali si rimanda alla sezione *Catalogo dei beni* nel sito internet [www.sardegna.cultura.it](http://www.sardegna.cultura.it). Molte località presentano più fasi d'occupazione in periodi storici tra loro differenti<sup>47</sup>, dal neolitico<sup>48</sup> fino a epoca moderna; un capitolo a parte ma ugualmente di primaria importanza è costituito dalle testimonianze legate allo sfruttamento delle risorse minerali in età moderna<sup>49</sup> e che così tanto caratterizzano parte del paesaggio comunale.

---

<sup>43</sup> LILLIU G., *Antichità nuragiche nella diocesi di Ales*, in *Diocesi di Ales-Usellus-Terralba*, 1975, pp.133-164

<sup>44</sup> LILLIU G., *La civiltà dei Sardi. Dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, 1988, p.134

<sup>45</sup> MARTORELLI R. (a cura di), 2002, *Città, territorio, produzione e commerci nella Sardegna medievale*, p.110.

<sup>46</sup> Si fa riferimento ai lavori per il *Catalogo Generale dei beni archeologici, artistici, storici ed etnoantropologici* parte del Sistema informativo del patrimonio culturale della Sardegna istituito in base alla Legge regionale n.14 del 20/09/2006; PUC Guspini

<sup>47</sup> A titolo d'esempio, ricavati dall'*Elenco Schede Monumenti* del PUC, si citano loc. *Nuracci Bachis, Nuraghe Ominis, Mattiani, Is Trigas, Bruncu Sa Grutta, Brunku S'orku, Terra Frucca, Santa Maria Neapolis, Sedda Is Predisi, Gentilis, Nurecci, Domus de Gonnos, Nuracci*

<sup>48</sup> ATZENI E., *Ricerche preistoriche in Sardegna*, 2005, pp.350-351

<sup>49</sup> MASALA F., *Gli insediamenti minerari. Forme, architetture, problemi*, in *Le città di fondazione in Sardegna*, a cura di A. Lino, Cagliari, Cuec, 1998; MASALA F., *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, collana "Storia dell'arte in Sardegna", Nuoro, Ilisso, 2001

#### 4- RICERCA D'ARCHIVIO

##### **San Nicolò d'Arcidano**

Lo spoglio dei documenti conservati presso l'Archivio della Soprintendenza ABAP di Cagliari ha confermato i dati già editi e conosciuti rispetto al patrimonio archeologico del territorio; l'unico elemento aggiuntivo è dato, secondo la documentazione riscontrata, dalla presenza di un Nuraghe Nuracciolu nel territorio Comunale di San Nicolò d'Arcidano, al confine con quello di Terralba<sup>50</sup>.

Lo spoglio dei siti "vincolinrete.beniculturali.it" e del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna "sardegna.beniculturali.it" permette di segnalare l'esistenza dei seguenti vincoli non ha dato riscontro all'esistenza di vincoli<sup>51</sup>

##### **Pabillonis**

Lo spoglio dei documenti conservati presso l'Archivio della Soprintendenza ABAP di Cagliari non ha restituito informazioni utili alla compilazione della seguente relazione.

Lo spoglio dei siti "vincolinrete.beniculturali.it" e del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna "sardegna.beniculturali.it" permette di segnalare l'esistenza dei seguenti vincoli

DENOMINAZIONE DEL BENE: Chiesa parrocchiale di Santa Maria della Neve, via Santa Maria

DATA PROVVEDIMENTO: 24/01/2014

N PROVVEDIMENTO: 15

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA': privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n.15 del 24/01/2014 "dichiarato d'interesse culturale storico artistico" ai sensi dell'art.10, comma 1 del D.Lgs. del 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.

DENOMINAZIONE DEL BENE: Complesso nuragico di Nuraxi Fenu

DATA PROVVEDIMENTO: 15/01/2015

N PROVVEDIMENTO: 10

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA':

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna.

---

<sup>50</sup> Nei dati editi, di volta in volta, nuraghe *Nuracciolu* viene posto a Terralba o a San Nicolò ma la relazione della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano, datata 10 ottobre 2000, in seguito a sopralluogo di verifica per la distruzione di un nuraghe in località Nuracciolu, accerta l'appartenenza al territorio di San Nicolò d'Arcidano. Si dice, anche, che il monumento risulta completamente interrato e non è presente in alcuna cartografia.

<sup>51</sup> Vengono qui riferiti solo i vincoli conclusi

Decreto n. 10 del 15/01/2015 “dichiarato d’interesse archeologico” ai sensi dell’art.10, comma 1 del D.Lgs, del 22 gennaio 2004 n42 e s.m.i.

DENOMINAZIONE DEL BENE: Area archeologica del Nuraghe Santu Sciuri

DATA PROVVEDIMENTO: 28/09/2016

N PROVVEDIMENTO: 229

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA’: privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia, Iglesias e Ogliastra.

Decreto n.229 del 28/09/2016 “dichiarato di particolare interesse archeologico” ai sensi dell’art.10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.

### **Guspini**

Lo spoglio dei documenti conservati presso l’Archivio della Soprintendenza ABAP di Cagliari non ha restituito informazioni nuove rispetto a quelle già conosciute, per la stesura della presente relazione.

Lo spoglio dei siti “vincolinrete.beniculturali.it” e del Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Sardegna “sardegna.beniculturali.it” permette di segnalare l’esistenza dei seguenti vincoli:

CODICE: 174729

DENOMINAZIONE DEL BENE: Nuraghe di Bruncu S’Orcu o Zorcu

DATA PROVVEDIMENTO: 19/06/1998

DEFINIZIONE: nuraghe

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Presente in Carta del Rischio al n 179316. Decreto nel 19/06/1998 “dichiarato di interesse culturale” in base a L. 1089/1939 art.1, 3, 21

CODICE: 189079

DENOMINAZIONE DEL BENE: complesso minerario di Montevecchio

DEFINIZIONE: bene architettonico

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Presente in Carta del Rischio al n 38793.

Decreto del 13/02/1990

“dichiarato d’interesse culturale” in base a L.1089/1939 art.3,4,11

CODICE: 306058

DENOMINAZIONE DEL BENE: Neapolis (resti)

DATA PROVVEDIMENTO: 10/04/1984

DEFINIZIONE: bene archeologico

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Presente in Carta del Rischio al n 36072.

Decreto del 10/04/1984

“dichiarato d’interesse culturale” ai sensi della L.1089/1939, art.1,3,21

CODICE: 320937

DENOMINAZIONE DEL BENE: due menhirs detti Perdas Longas

DATA PROVVEDIMENTO: 09/10/1999

DEFINIZIONE: bene archeologico, menhir

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Presente in Carta del Rischio al n 104451.

Decreto del 09/10/1999

“dichiarato d’interesse culturale” ai sensi di L.1089/1939 art.1,3,21

CODICE: 382032

DENOMINAZIONE DEL BENE: ex Monte Granatico

DEFINIZIONE: bene architettonico, palazzo

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Presente in Carta del Rischio al n 180326.

Dichiarato d’interesse culturale ai sensi di L.1089/1939

DENOMINAZIONE DEL BENE: Nuraghe e villaggio nuragico Melas o Fumiu

DATA PROVVEDIMENTO: 15/01/2015

N PROVVEDIMENTO:7

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA’: privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna

Decreto n.7 del 15/01/2015

“Dichiarato di particolare interesse archeologico” ai sensi dell’art.10, comma 3, lettera a), del D.Lgs.22 gennaio 2004 n42 e ss.mm.ii.

DENOMINAZIONE DEL BENE: fortezza nuragica di Sa Ureci o Saureci

DATA PROVVEDIMENTO:03/02/2020

N PROVVEDIMENTO: 154

DEFINIZIONE: nuraghe

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna. Presente in Carta del Rischio al n 126725.

Decreto n.154 del 03/02/2020

“dichiarato d’interesse archeologico” ai sensi dell’art.10, comma 3, lettera a) del D.Lgs.42/2004

DENOMINAZIONE DEL BENE:Nuraghe Arrosu o Medogu o Causa Pia

DATA PROVVEDIMENTO: 06/11/2014

N PROVVEDIMENTO: 140

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA’: persona giuridica privata senza fine di lucro

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza archeologia della Sardegna

Decreto n140 del 06/11/2014

“dichiarato d’interesse archeologico” ai sensi dell’art.10, comma 3, lettera a) del D.Lgs.42 del 22 gennaio 2004 n42 e s.m.i.

DENOMINAZIONE DEL BENE: fonte nuragica sa mitza de nieddinu

DATA PROVVEDIMENTO: 17/10/2014

N PROVVEDIMENTO: 129

DEFINIZIONE: bene archeologico

PROPRIETA’: Comune

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza Archeologia della Sardegna.

Decreto n.129 del 17/10/2014

“dichiarato d’interesse archeologico” ai sensi dell’art.10, comma 3, lettera a) del D.Lgs.42 del 22 gennaio 2004 n.42 e ss.mm.ii.

DENOMINAZIONE DEL BENE:Albergo il Cinghiale e area di pertinenza, località Montevecchio,via Vittorio Veneto

DATA PROVVEDIMENTO: 25/08/2011

N PROVVEDIMENTO: 157

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA’: privata

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici,storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n.157 del 25/08/2011

“dichiarato d’interesse particolarmente importante” ai sensi dell’art.10, comma 3, lettera a) del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

DENOMINAZIONE DEL BENE: immobile con area di pertinenza, via Don Minzoni 24

DATA PROVVEDIMENTO: 20/05/2010

N PROVVEDIMENTO: 53

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA’: persona giuridica privata senza fine di lucro

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici,storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano.

Decreto n.53 del 20/05/2010

“dichiarato d’interesse culturale storico artistico” ai sensi dell’art.10, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.

DENOMINAZIONE DEL BENE: Chiesa di Santa Maria di Malta con area di pertinenza

DATA PROVVEDIMENTO: 13/05/2010

N PROVVEDIMENTO: 49

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA’: persona giuridica privata senza fine di lucro

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici,storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n.49 del 13/05/2010

“dichiarato di interesse culturale storico artistico” ai sensi dell’art.10, comma 1 del D.Lgs.22 gennaio 2004 n.42 e sm.i.

DENOMINAZIONE DEL BENE:immobile con area di pertinenza, vico I Farina 10

DATA PROVVEDIMENTO: 13/04/2010

N PROVVEDIMENTO: 31

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA’: persona giuridica privata senza fine di lucro

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n.31 del 13/04/2010

“dichiarato di interesse culturale storico artistico” ai sensi dell’art.10, comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.

DENOMINAZIONE DEL BENE: Chiesa parrocchiale di San Nicolò di Mira con piazzale, casa canonica e pertinenze

DATA PROVVEDIMENTO: 13/04/2010

N PROVVEDIMENTO: 30

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA’: persona giuridica privata senza fine di lucro

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n.30 del 13/04/2010

“dichiarato di interesse culturale storico artistico” ai sensi dell’art.10, comma 1 del D.Lgs del 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i.

DENOMINAZIONE DEL BENE: Edificio, via San Nicolò 15

DATA PROVVEDIMENTO:17/03/2008

N PROVVEDIMENTO: 17

DEFINIZIONE: bene architettonico

PROPRIETA’: Ente/Istituto pubblico

ISTITUTO COMPETENTE: Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio e il patrimonio storico, artistico, demo antropologico per le province di Cagliari e Oristano

Decreto n.17 del 17/03/2008

“dichiarato d’interesse culturale storico artistico” ai sensi dell’art.10, comma 1 del D.Lgs. del 22 gennaio 2004 , n.42 e s.m.i.

## 5. AREA IMPIANTO E PROSPEZIONI DI SUPERFICIE

### Area impianto

Per la stesura della presente relazione si fa riferimento, oltre alla documentazione bibliografica citata in precedenza, anche al PUC<sup>52</sup>.

Un censimento più vasto, nel quale sono confluiti dati desunti dal PUC, dal PPR e da ricerca bibliografica, ha permesso di evidenziare la presenza dei Beni riportati in fig. 11.

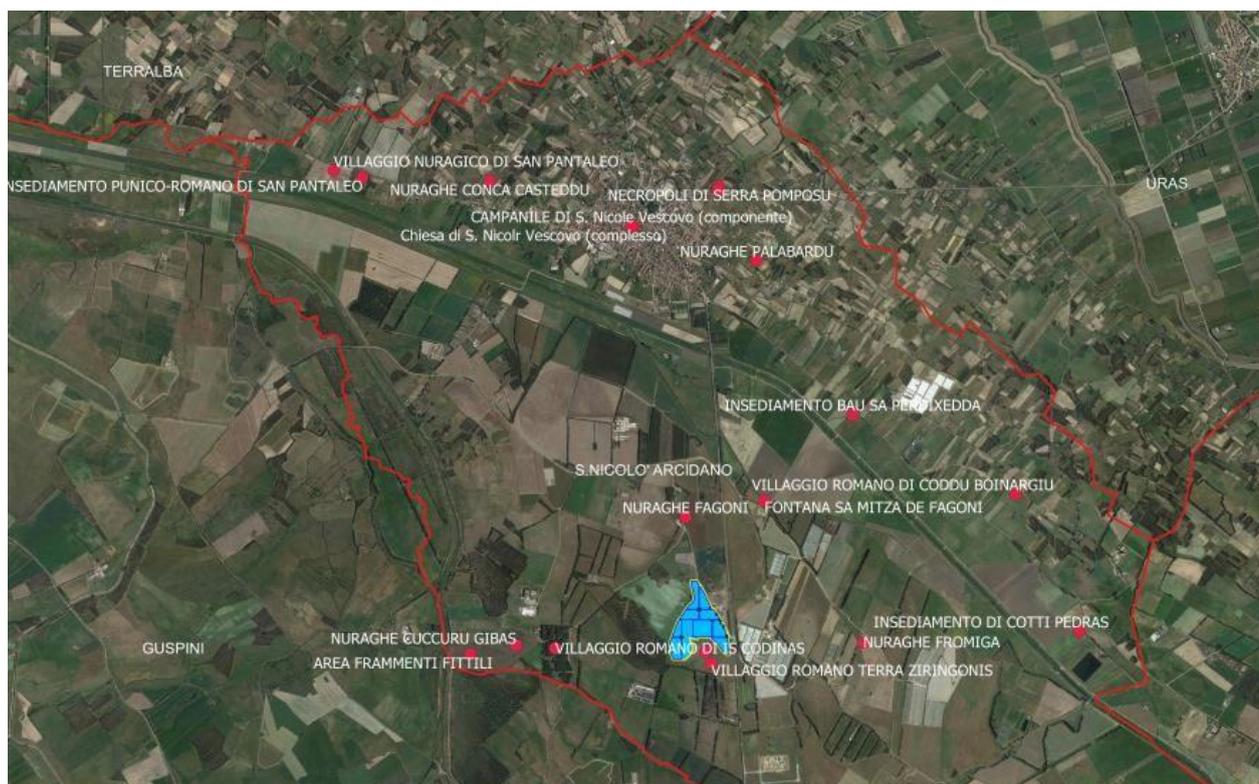


Fig.11: Beni censiti nel territorio comunale di San Nicolò d'Arcidano (punti rossi); in azzurro, area impianto

I Beni censiti, più prossimi alle strutture in progetto, sono:

- Nuraghe *Fagoni* a circa 480 mt dall'area campi pannelli solari, in direzione N
- fontana *Sa mitza de Fagoni* a circa 790 mt dall'area campi in direzione NE
- nuraghe *Fromiga* a circa 866 mt dal cavidotto in direzione E
- Villaggio romano *Terra Ziringonis* a circa 126 mt dall'area campi pannelli solari in direzione S
- Nuraghe *Terra Ziringonis* a circa 90 mt dall'area campi pannelli solari in direzione S
- Area frammenti fittili a circa 1504 mt dall'area campi pannelli solari in direzione O
- Nuraghe *Cuccuru Gibas* a circa 1154 mt dall'area campi pannelli solari in direzione O

<sup>52</sup> Presso la documentazione comunale esiste un ulteriore strumento, (Tavola 9 – Carta assetto storico culturale), facente parte del Riordino delle Conoscenze per l'adeguamento del PUC al PPR che, però, rientra in una procedura non ancora conclusa, pertanto, per la stesura della presente relazione, non viene preso in considerazione.

- Villaggio romano *Is Codinas* a circa 858 mt dall'area campi pannelli solari in direzione O

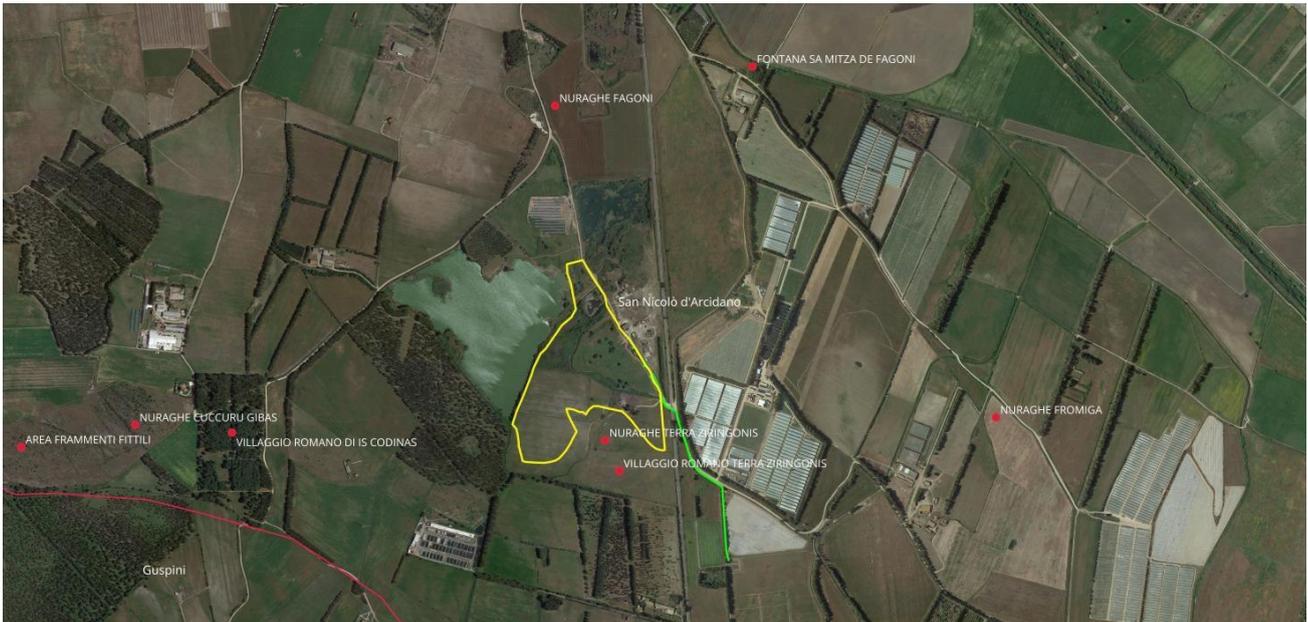


Fig.12: lavorazioni previste (in giallo area impianto, in verde cavidotto) con la localizzazione dei Beni censiti più prossimi (in rosso)

Dalla documentazione sopra citata, si evince che l'area destinata all'impianto dei pannelli solari, in località *Terra Ziringonis*, confina a sud con un'area d'interesse archeologico, presente, nel PUC, come area H3 "area archeologica"<sup>53</sup>, nella quale sono presenti un nuraghe (*Nuraghe Ziringonis*) e tracce di un insediamento romano.



Fig. 13: area impianto (giallo) con indicazione area H3 e Beni censiti

<sup>53</sup> TAV. 8 aggiornata del PUC

## Prospezioni di superficie

Le prospezioni di superficie hanno interessato l'areale previsto per l'impianto e sono state realizzate nei mesi di settembre – ottobre 2021 da due rilevatori: i terreni si presentavano in parte arati e già sottoposti a semina, in parte con copertura vegetale incolti, in parte destinati al pascolo.

L'area di prospezione è stata suddivisa in Unità di Ricognizione (UR), viste le caratteristiche di visibilità superficiale, di potenziale archeologico e di rischio archeologico evidenziate.

### UR 1 (loc. *Terra Ziringonis*, Area campi, San Nicolò d'Arcidano)



Fig.14: area impianto (giallo), UR 1 (rosso)

L'UR è costituita da terreni di cava ormai dismessi non ripristinati, nei quali i suoli originari sono completamente alterati. La visibilità è bassa a causa della folta vegetazione presente.

Accessibile: sì

Visibilità: bassa

Potenziale: nullo

Rischio: nullo



Fig. 15: veduta fascia N area impianto. Foto da E a O



Fig. 16: veduta fascia N area impianto. Foto da NE verso SO



Fig. 17: veduta fascia N area impianto. Foto da NE a SO

**UR 2 (loc. *Terra Ziringonis*, Area campi, San Nicolò d'Arcidano)**



Fig.18: area impianto (giallo), UR 2 (verde)

UR costituita da terreni destinati a uso agricolo e al pascolo, con vegetazione secca tale da non compromettere la visibilità, che risulta, quindi, buona. Non s'individuano tracce di strutture antiche in

elevato fuori terra ma si evidenzia la presenza di materiale ceramico di età storica disperso in superficie, l'esatta collocazione del quale, però, è dubbia (i lavori agricoli e l'uso pascolativo dei terreni possono aver inciso sulla presenza sparsa dei frammenti). L'analisi del contesto segnala la presenza di due Beni censiti (nuraghe *Terra Ziringonis* e villaggio romano *Terra Ziringonis*) a circa 90 mt e 126 mt in direzione S dall' UR.



Fig.19: dispersione di materiale ceramico (in viola)



Fig.20: reciprocità tra UR 2 e Beni censiti nuraghe *Terra Ziringonis* e villaggio romano *Terra Ziringonis*

Accessibile: sì  
Visibilità: buona  
Potenziale: medio

Rischio: medio



Fig.21: foto da E verso O



Fig.22: foto da E verso O



Foto 23: foto da NE a SO



Fig.24: materiale ceramico in dispersione superficiale



Fig.26: materiale ceramico in dispersione superficiale



Fig.27: materiale ceramico in dispersione superficiale



Fig.28: materiale ceramico in dispersione superficiale

**UR 3 (loc. Terra Ziringonis – C. Murgia, cavidotto, San Nicolò d'Arcidano)**



Fig. 29: percorso cavidotto (verde) dall'area impianto (giallo) alla CP (rosso, non oggetto della presente relazione)



Fig. 30: particolare percorso cavidotto

L'UR 3 segna il percorso del cavidotto che dall'area campi posta in loc. *Terra Ziringonis*, proseguendo in direzione SE, giunge, lungo strada sterrata esistente, alla Cabina Primaria (CP) – non oggetto della presente relazione- in località *C. Figuradas* per una lunghezza di circa 760 mt. La visibilità è buona.

Non s'individuano tracce di strutture in elevato fuori terra né dispersione di materiale archeologico in superficie.

L'analisi del contesto non mostra Beni censiti nelle immediate vicinanze (i Beni più prossimi sono nuraghe *Terra Ziringonis* e villaggio romano *Terra Ziringonis* posti a circa 230 mt dalle lavorazioni in direzione O).

Accessibile: sì  
Visibilità: buona  
Potenziale: basso  
Rischio: basso



Fig.31: percorso cavidotto lungo l'area impianto, a O di SS126. Foto da S verso N



Fig.32: percorso cavidotto lungo limite E area impianto, a O di SS126. Foto da N verso S



Fig.33: percorso cavidotto a E di SS 126. Foto da N a S



Fig.34: percorso cavidotto nei pressi di CP "Arcidano". Foto da N a S

## 6- CONCLUSIONI

I dati raccolti e analizzati (spoglio documentazione e prospezioni sul terreno) consentono di definire, in generale, un rischio compreso tra nullo e medio per le lavorazioni previste. Come già detto in apertura della presente relazione, la proposta d'impianto interessa, in gran parte, terreni interessati da attività di cava nei decenni passati, lavorazioni che hanno sconvolto il suolo originario (UR 1), dove accumuli di materiali si alternano ad aree cavate, pertanto, in queste aree il rischio, così come il potenziale archeologico, risulta nullo. Diversa è la situazione di UR 2 dove i dati raccolti indicano la presenza di materiale ceramico frammentario disperso in superficie (età storica), rispetto alla erraticità del quale si pongo dubbi, non essendo possibile definirne l'esatta collocazione (i lavori agricoli e l'uso pascolativo dei terreni possono aver modificato la loro localizzazione precisa). Si ricorda, comunque, che a distanze comprese tra i 90 e i 130 mt dall'UR 2 si trovano i due Beni censiti nuraghe *Terra Ziringonis* e villaggio romano *Terra Ziringonis* (area H3 nel PUC di San Nicolò). Si è deciso di definire per questa UR un grado di rischio e di potenziale medio. Basso, invece, è il rischio per il cavidotto (UR 3) previsto per il collegamento tra l'area dell'impianto e la Cabina Primaria in progetto (ma non oggetto della presente relazione): il percorso pensato corre lungo strada sterrata, dove le prospezioni e l'analisi dei documenti disponibili non hanno dato indicazioni relative alla presenza di aree d'interesse archeologico.

## 7- BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

ANGIUS, CASALIS 1833-1856 (riedizione 2006), V. Angius, G. Casalis, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di Sua Maestà il Re di Sardegna*, Torino, 1833-1856, vol. I, riedizione del 2006, alla voce Arcidano, pp. 90-91.

ATZENI E. *Ricerche preistoriche in Sardegna*, edizioni AV, Cagliari 2005

AA.VV. *La Diocesi di Usellus-Uras-Terralba: aspetti e valori*, Editrice sarda Fossataro, Cagliari 1975

AA.VV. *L'ossidiana del Monte Arci nel Mediterraneo. La ricerca archeologica e la salvaguardia del paesaggio per lo sviluppo delle zone interne della Sardegna*, Atti del convegno 28-30 novembre 2003, Pau, Edizione AV, Cagliari 2004

BARRECA F, *L'archeologia fenicio-punica in Sardegna*, bollettino d'arte, fascicolo 31-32, Serie VI, anno 1985, Ministero dei beni e delle attività culturali

BARTOLONI P. , *La Sardegna prima dei Fenici: Micenei, Ciprioti e Filistei in La Sardegna fenicia e punica. Storia e materiali*, a cura di M. Guirguis, *Collana Corpora delle Antichità della Sardegna*, Sassari 2017

BERNARDINI P., *Neapolis e la regione fenicia del golfo di Oristano*, in Zucca 2005

BOASSA G. *La villa Nova de Sant Nicolao de Architano*, PTM Editrice, Mogoro 2007

CASULA F.C., *Dizionario Storico sardo (DI.STO.SA.)*, Carlo Delfino editore, 2001

CONSORZIO DI BONIFICA *Consorzio di bonifica e trasformazione fondiaria di Guspini e Pabillonis, notizie intorno al piano di bonifica integrale del comprensorio consorziale*, 1932

*ELENCO EDIFICI MONUMENTALI*, Ministero della Pubblica Istruzione, 1902

DELLA MARMORA A., *Viaggio in Sardegna*, 1926, edizione il Nuraghe

FANARI F., *L'antico porto di Neapolis -Santa Maria di Nabui -Guspini (CA)*, in QuadSoprCaOr 6, 1989

FANARI F. (a cura di), *Relazione sulle fonti archivistiche e bibliografiche relative al patrimonio archeologico del territorio di Pabillonis*, Assessorato alle risorse archeologiche - Comune di Pabillonis, dicembre 2016

GARAU E., *Neapolis*, in *La Sardegna fenicia e punica. Storia e materiali*, a cura di M. Gurguis, collana Corpora delle Antichità della Sardegna, Sassari 2017

LILLIU G., *Antichità nuragiche nella Diocesi di Ales*, in AA.VV., *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba: aspetti e valori*, Editrice sarda Fossataro, Cagliari 1975, pp. 133-161

MARTORELLI R. (a cura di), *Città, territorio, produzione e commerci nella Sardegna medievale*, Cagliari 2002

MASALA F., *Gli insediamenti minerari. Forme, architetture, problemi*, in *Le città di fondazione in Sardegna*, a cura di A. Lino, Cagliari, Cuec, 1998

MASALA F., *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, collana *Storia dell'arte in Sardegna*, Nuoro, Ilisso, 2001

MEDDA F., *San Nicolò d'Arcidano dalle origini ad oggi* Comune di san Nicolò d'Arcidano 2004

Mostra documentaria *Il Centro urbano di Guspini nei documenti comunali dell'800 e del '900*, a cura di Soprintendenza Archivistica per la Sardegna, Comune di Guspini, Gruppo Archeologico "Neapolis" Guspini, 7-13 dicembre 1987-Guspini, Edizioni S'Alvure 1989

MURA M., *Pabillonis, sa bidda de is pingiadas*, in 2021.95, 1973

NUVOLE SECHI M., Alberto Della Marmora e Carlo De Candia cartografi pre-unitari della Sardegna, Bollettino A.I.C., nr.143/2011

PITTAU M., *La Neapolis della Sardegna: emporio punico oppure greco?*, in A. Mastino (a cura di), *L'Africa romana, Atti del VII convegno di studio (Sassari 15-17 dicembre 1989)*, Sassari 1990

POISSON J.M., *Castelli medievali in Sardegna: dati storici e dati archeologici*, in *Archeologia medievale: cultura materiale, insediamenti, territorio, XVI*, All'insegna del Giglio, 1989

PUC San Nicolò d'Arcidano

PUC Pabillonis

PUC Guspini

PUXEDDU C., C. Puxeddu, *La romanizzazione*, in AA.VV., *La Diocesi di Ales-Usellus-Terralba: aspetti e valori*, Editrice sarda Fossataro, Cagliari 1975

ROWLAND R.J., *I ritrovamenti romani in Sardegna*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 1981

SPANO G., *Bullettino Archeologico Sardo ossia raccolta dei monumenti antichi di ogni genere di tutta l'isola di Sardegna*, Tipografia A. Timon, 1859 Cagliari

SPANU P., *La Sardegna bizantina tra VI e VII secolo*, in *Mediterraneo tardo antico e medievale. Scavi e ricerche/12*, Oristano, 1998

TARAMELLI A. *Il tempio nuragico di S.Anastasia in Sardara (prov. Di Cagliari)*, Parte Prima, Capitolo 1. *Il bacino del River Sacer e i suoi monumenti preistorici*, Monumenti Antichi dei Lincei vol. XXV, 1918

UGAS G. *Centralità e periferia. Modelli d'uso del territorio in età nuragica: il Guspinese* in *L'Africa Romana*, Atti del XII Convegno di Studi Olbia, 12-15 dic.1996, Sassari 1998

USAI L. *Nuraghe Fenu. Scoperte recenti*, III settimana della Cultura "Italia una cultura da vivere", mostra fotografica 9-31 Marzo 2001 (Archivio corrente della Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano, Faldone 3.1. Pabillonis).

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari E Oristano, *Complesso Nuragico di Nuraxi Fenu. Relazione, per le finalità di cui al Decreto n. 10 del 15 gennaio 2015*. Relazione Soprintendenza Beni Archeologici di Cagliari-Oristano; Decreto MIBACT n. 10.2015.

*Valutazione Ambientale Strategica, documento di scoping*, Criteria, Comune di San Nicolò d'Arcidano, Giugno 2010

VAN DOMMELEN P.A.R., *On colonial grounds. a comparative study of colonialism and rural settlement in first millennium bc west central sardinia*, 1998

ZUCCA R., *Neapolis e il suo territorio, edizione S'Alvure*, 1987

ZUCCA R., *Splendidissima civica Neapolitanorum*, Carocci, 2005

ZUCCA R., *Il centro arcaico di Neapolis*, in E. Garau, *Disegnare paesaggi della Sardegna*, Ortacesus 2007

[www.sardegna.cultura.it](http://www.sardegna.cultura.it), Regione Autonoma di Sardegna

[www.sardegna.beniculturali.it](http://www.sardegna.beniculturali.it)

[www.vincolinrete.it](http://www.vincolinrete.it)